ANNO XXXIX 1° LUGLIO 1958 - N. 13

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



Santuario N. S. della Guardia sul monte Figogna in Genova

Genova era afflitta dall'odio di parte, dalla discordia degli animi, cui si aggiungeva la decadenza del costume. In questo triste stato di cose la Vergine SS.ma non mancò di far sentire i suoi richiami.

La mattina del 29 agosto 1499 la Vergine apparve sul Monte Figogna ad un contadino di nome Benedetto Pareto, uomo profondamente pio e religioso. Questi si era recato sul monte per falciare un po' d'erba per il gregge. Stanco, deposta la falce, si portò sul margine del poggio per vedere se la moglie stava giungendo col desinare. Ma d'improvviso ecco apparirgli una maestosa Signora, che reggeva un bambino in braccio. Questa gli si avvicina e gli dice: « Non temere, o Benedetto, giacchè io sono la Regina del cielo, che, insieme al mio Divin Figlio, vengo a te, perchè per mezzo tuo qui dovrà sorgere una chiesa consacrata al mio nome ».

Il pastore cerca di scusarsi, ma poi risponde alla Signora: « Sulla vostra parola, e confidando in Voi, qui sorgerà la vostra chiesa ». La visione scomparve.

Impressionato e scosso il Pareto non se la sente di continuare il lavoro e s'avvia verso casa. A metà strada incontra la moglie, che, conosciuto il fatto occorso al marito, lo colma di vituperi e gli ingiunge di non dare retta a quella Signora.

Il giorno seguente, Benedetto, ossèquiente alla moglie, trascura di fare quanto la Vergine gli aveva richiesto; sale su una pianta e cade rovinosamente, riducendosi in fin di vita. La Vergine appare al Pareto inchiodato sul letto, facendogli conoscere che la caduta era una punizione della disobbedienza e lo invita ad eseguire quanto gli aveva ingiunto. Scompare la Vergine e tosto Benedetto, si sente miracolosamente risanato.

Il Pareto col denaro chiesto in elemosina potè iniziare i lavori della cappellina, che fu poi sostituita e successivamente ampliata. Soltanto nel 1868 si iniziò la costruzione dell'attuale tempio, che fu inaugurato solennemente il 26 maggio 1890 e decorato di bel campanile nel 1900. Il progetto del tempio si deve alla geniale fecondità artistica dell'Ing. Luigi Bisi, milanese. E' di stile cinquecentesco, a croce latina con tre navate divise da otto pilastri con archi a tutto sesto.

Sommario

PAG.

Santuario N. S. della Guardia 2
Omaggio al XVIII Capitolo Generale di *A. Poesio* . 3
Esercizi Spirituali 1958 . . 5
Una precisazione storica . . 6
Tristezza mortale 7
Congresso Nazionale Federazione Francese 8
La voce del Segretario Generale 10
Uomo di carattere 11
I nostri Convegni 13
Francesco Baracca 15
Felicitazioni e auguri . . . 15
Necrologio e Condoglianze . 16

Pellegrinaggi Mariani regionali annunciati

FED. MONFERRINA: Santuario M. Ausiliatrice, 31 agosto.
ISPETTORIA SUBALPINA: Santuario di Vicoforte di Mondovì, 7 settembre.
FEDER. NOVARESE: Santuario Madonna del Sangue, in Re Valvigezzo, 7 settembre.
FEDER. TOSCANA: Santuario di Maria Ausiliatrice (Torino), 21 settembre.
FEDER. EMILIANA: Santuario Maria Ausiliatrice (Torino), settembre.
FEDER. ROMANA: S. Maria Maggiore, 28 settembre.
FEDER. SARDA: Madonna delle Grazie, Sassari, 5 ottobre.
FEDER. CALABRO-CAMPANA: Santuario di Pompei, l'11 febbraio 1959.

Pellegrinaggi Mariani effettuati:

L'Unione di VARESE a Caravaggio, il 25 aprile.
L'Unione degli « EX » di Milano Via Commenda a Maria Ausiliatrice, il 3 maggio.
L'Unione di CASERTA al Santuario Montagna Spaccata, l'11 maggio.
L'Unione di TREVIGLIO al Santuario di Vicoforte, in Mondovì, il 15 maggio.
L'Unione di TRENTO al Santuario della Madonna del Frassino, a Peschiera, il 15 giugno.
L'Unione di PALERMO-S. CHIARA al Santuario della Madonna di Trapani, il 22 giugno.
L'Unione di MESSINA al Santuario della Madonna delle lacrime, a Siracusa, il 29 giugno.

In copertina: **Ex-allievi dell'Ispettoria Centrale con i loro familiari in pellegrinaggio a Genova-Santuario della Guardia il 1° Giugno. Presiedeva il Sig. Ispettore, Sac. Ermenegildo Murtas.**

Al XVIII Capitolo Generale della Società di San Francesco di Sales

Riverente omaggio della Confederazione Mondiale degli Ex-allievi di Don Bosco

A Voi, o reverendissimi e beneamati Superiori che, in obbedienza delle sapienti e sacrosante Regole della Società di S. Francesco di Sales e come rappresentanti di Essa, siete convenuti da ogni anche più lontana terra dell'impero sconfinato di Don Bosco, per svolgere a Torino, all'ombra del Santuario di Maria Ausiliatrice, nella Casa originaria della Famiglia Salesiana, il XVIII Capitolo Generale, sono rivolti in questo momento, in piena concordia di voti e di speranze, i pensieri e i cuori non soltanto dei vostri Confratelli, sacerdoti e coadiutori, ma anche i pensieri ed i cuori di tutti noi Ex-allievi, riuniti nelle innumerevoli schiere della nostra Mondiale Confederazione.

Indefettibile fedeltà a Don Bosco.

Noi, mentre ci rallegriamo di potervi porgere il più riverente saluto e pregarvi di voler gradire il nostro devoto omaggio, desideriamo anche di valerci della propizia occasione, per presentarvi in questa supremamente rappresentativa autorevole e veneranda adunanza, l'assicurazione della nostra indefettibile fedeltà a quei sacrosanti tradizionali princìpi che stanno alla base del nostro Movimento e cioè: *la unione di spirito e di mete con la Famiglia Salesiana, della quale ci gloriamo di essere e di sentirci parte integrante; la fede viva ed operante nella pietà Eucaristica e nella devozione a Maria Ausiliatrice, secondo le norme educative di Don Bosco; l'amore al Papa; la continuità dei rapporti di filiale rispettoso affetto, di riconoscenza, di fiducia e di sottomissione agli antichi Superiori, presso i quali intendiamo siano fissate le nostre sedi organizzative; e la nostra fratellanza cordiale e generosa, fondata sulla comunanza della salesiana educazione senza distinzione di razza, di nazionalità, di ceto e di condizioni sociali.*

E' per noi motivo di somma consolazione — che auspichiamo da voi condivisa — constatare che, procedendo sulla via segnata da tali princìpi la nostra Organizzazione, evidentemente benedetta da Dio, per la sempre invocata intercessione di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco; incoraggiata in ogni modo dai Superiori con la collaborazione della buona volontà e dello zelo dei Dirigenti delle Federazioni e delle Unioni, ha progredito e sta progredendo senza soste numericamente, e qualitativamente, stringendosi in sempre più evidente compagine, estendendosi, perfezionandosi negli ordinamenti e intensificando le sue attività.

Il nostro filiale grazie al Rettor Maggiore e ai Superiori.

E' doveroso ed opportuno riconoscere e rilevare che i progressi realizzati in questi ultimi anni si devono attribuire alla felicissima elezione del V Successore di Don Bosco, nella Persona del Rev.mo Don Renato Ziggiotti, che, degno erede del pensiero e del cuore dei suoi Predecessori, ha dimostrata per gli Ex-allievi, con una numerosa serie di prove concrete — di valore storico sostanziale e memorando — una paternità mirabilmente costruttiva che gli ha guadagnato tutto il nostro cuore. Le siamo riconoscenti di tutto, e in modo particolare perchè ha voluto che fra gli argomenti del Vostro Capitolo Generale — che si inizierà alla fine di questo mese — sia trattato anche quello della nostra Organizzazione.

Alla sua bontà è apparsa in tutto armonizzata la fattiva benevolenza di tutti gli insigni Componenti del Capitolo Superiore, con lui eletti, ai quali per noi Ex-allievi tutti, dopo di averli per sei anni veduti al lavoro, meritorio ed edificante per zelo, sapienza e spirito di sacrificio, ci sentiamo in dovere di attestare rispettosamente la nostra ammirazione e gratitudine.

L'efficacia dell'impulso dato al nostro Movimento dal Veneratissimo Rettor Maggiore e dai Reverendissimi Capitolari si rivela da alcuni importantissimi fatti che non possono non essere segnalati.

Intensa attività della Confederazione Mondiale.

La Federazione Internazionale, per esigenze imposte dall'esistenza di ben 57 Federazioni Nazionali, è diventata, con esatta e definitiva denominazione, *Confederazione Mondiale*. Le 429 Unioni del 1952 sono ora 568, strutturalmente ben definite e inquadrate in una adatta rete di Centri Direttivi ed esecutivi, ordinati e regolati da un unico *Statuto-base*, che — studiato e formulato nel 1954 da una straordinaria assemblea di ben 35 Presidenti Nazionali, in uno storico « Incontro amichevole », voluto e presieduto interamente dal Rev.mo Rettor Maggiore; completato nel 1955, dopo un anno di esperimento, in una speciale riunione della Presidenza Confederale, sempre con la presenza e partecipazione attiva personale del Rettor Maggiore medesimo — è stato da Lui solennemente promulgato il 2 agosto 1956, in Buenos Aires, nel Congresso Panamericano, ivi svoltosi trionfalmente con l'intervento dei Presidenti e Rappresentanti di 21 Federazioni Nazionali.

Il fermento organizzativo suscitato nel mondo salesiano dalla preparazione e dalla promulgazione dello Statuto-base e dalle conseguenti applicazioni e sistemazioni, ha dato origine a innumerevoli manifestazioni di significato e importanza memorabili, quali *nel campo religioso*, la partecipazione di imponenti schiere ai grandi Congressi Eucaristici di Barcellona, di Rio de Janeiro, di Torino, di Lecce, e, *nel campo organizzativo*, a Congressi di eccezionale risalto e di vasta e durevole risonanza nel Belgio, nell'Olanda, nel Congo, nel Venezuela, nella Colombia, nell'Ecuador, nella Spagna, nella Cina, nel Brasile, nell'America Centrale, e recentemente in Roma.

Il Congresso Nazionale dei Dirigenti la Federazione Italiana.

A Roma nel festeggiare il ritorno in Italia del Ven. Rettor Maggiore dal terzo suo pellegrinaggio apostolico, i Congressisti hanno colto l'occasione per organizzare una solennissima e significantissima assemblea come dimostrazione di amore e fedeltà al Papa, che si degnava di impartire al Congresso, personalmente a Castel Gandolfo, la Sua Apostolica Benedizione e di far pervenire al Rettor Maggiore, per mezzo della Segreteria di Stato, due consolantissime lettere di compiacimento. Si spera che possiate ricevere con questo numero, in omaggio e ricordo, il Volume degli « Atti del Congresso Nazionale dei Dirigenti la Federazione Italiana » — presentato dallo stesso Rev.mo Rettor Maggiore con parole veramente lusinghiere — in cui avrete modo di conoscere sempre meglio lo spirito di cui è animata la nostra Organizzazione.

Con successi pari e sostanzialmente forse più apprezzabili di quelli ottenuti con le manifestazioni esteriori, la Confederazione ha procurato di lavorare con impegno e costanza per dar prova della sua proficua vitalità interiore, protesa al raggiungimento di quelle supreme mete che sono la sua ragione d'essere, con molto fervore di attività religiose, caritative, culturali e sociali di infinite forme, ma tutte improntate al carattere salesiano, e dirette alla formazione sempre più perfetta dello spirito e del cuore degli Ex-allievi.

Non è possibile una enumerazione analitica di tali attività, ma tutti voi, o Reverendissimi Capitolari, sapete che sono migliaia i convegni annuali delle Unioni;

ESERCIZI SPIRITUALI 1958

FEDERAZIONE SICULA: Erice: 20-24 agosto; Messina: 6-10 agosto.
FEDERAZIONE NOVARESE ALESSANDRINA: Villa Pia (Lago d'Orta): 20-24 agosto.
FEDERAZIONE VENETA: Venezia-Cini: 21-24 agosto.
REGIONE CAMPANA: per giovani 1-5 agosto; per sposati: 10-14 agosto.
REGIONE CALABRA: a Soverato dal 24 al 28 agosto.
REGIONE PUGLIESE: a Cisternino dal 27 al 31 agosto.
FEDERAZIONE LOMBARDA: a Gazzada « Villa Cagnola » - 1° turno: 19-22 luglio; 2° turno: 6-9 settembre.
FEDERAZIONE CENTRALE: a Villa S. Croce (Torino): 3-6 agosto.
FEDERAZIONE EMILIANA: a Villa S. Giuseppe - Bologna:
— per sposati: 30 agosto - 3 settembre.
— per giovani: 6-10 settembre.
— per tutti: 11-14 settembre.
FEDERAZIONE LIGURE-TOSCANA: a Strada: 6-9 agosto; a Varazze: 21-24 settembre.
FEDERAZIONE ADRIATICA: a Loreto: 28-31 agosto.
FEDERAZIONE ROMANA: a Montefiolo di Casperia (Rieti):
1° turno: 30 agosto - 3 settembre — 2° turno 11-14 settembre.
UNIONE CUNEO-ISTITUTO: ad Oropa: 2-4 luglio.
UNIONE L'AQUILA: 24-25-26-27 settembre: Corso serale di Esercizi Spirituali.

Esercizi Spirituali già effettuati:
FEDERAZIONE SUBALPINA: al Santuario del Selvaggio: 30 maggio-2 giugno.

che dappertutto si pratica l'Esercizio della Buona Morte; che si contano a centinaia i corsi di Esercizi Spirituali; che nel mondo delle filodrammatiche e degli sport molti nomi di Ex-allievi hanno una risonanza non priva di utile esemplare notorietà, ed è di somma importanza il fatto che 15 sono gli Organi Nazionali di stampa e numerosissimi quelli delle Federazioni Ispettoriali e locali, redatti in 13 lingue, editi a cura e a spese di Organizzazioni di Ex-allievi, ispirati al tipo del Bollettino Salesiano, quasi come una sua appendice.

Tutte quelle pubblicazioni sono interessantissime, molte sono anche letterariamente e tipograficamente di pregio, ed è ben certo che è meraviglioso il benefico influsso che esse esercitano nel mantenere vivi nell'anima degli Ex-allievi i ricordi salutari dell'educazione ricevuta, i buoni loro rapporti con i Superiori e con i condiscepoli, e nel diffondere nella loro famiglia e nel loro ambiente la conoscenza delle opere di Don Bosco e dei suoi Salesiani.

Il nostro impegno.

A conclusione di questi pochi accenni che la Confederazione ha ritenuto di presentarvi a testimonianza dei suoi filiali sentimenti e della sua vita, noi desideriamo dirvi che abbiamo presente un ammonimento paterno dell'amatissimo Rettor Maggiore, così concepito: « *Molto si è fatto, ma molto di più rimane da fare* ».

Ci proponiamo pertanto di intensificare il nostro lavoro, e confidiamo di poterci impegnare per mantenere il proposito, dopo che voi avrete discusso il tema riguardante la nostra Organizzazione, e vi compiacerete di farci conoscere le vostre conclusioni, alle quali fin d'ora vi promettiamo la più volenterosa e completa obbedienza.

Compenetrati di questi pensieri, siamo lieti di accompagnare i vostri lavori con i più fervidi voti, affidati all'intercessione di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco e di San Domenico Savio, affinchè vi ottengano l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, che vi inspirino, vi illuminino e vi allietino, al termine del vostro alto compito, con il plauso e la gratitudine della Famiglia Salesiana.

Roma, 24 Giugno 1958.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale

Una precisazione storica

DOPO VENT'ANNI

Negli « Atti del Capitolo Superiore della Società Salesiana » del Maggio-Giugno 1938 — esattamente vent'anni fa, quando fu affidata la Presidenza del Movimento Ex-allievi al Gr. Uff. Arturo Poesio — il Rev.mo Don Ricaldone scriveva sugli Ex-allievi quanto segue:

« Desidero stamane richiamare la vostra attenzione sopra due punti di grande importanza, che costituiscono, nelle mani dei Salesiani, due mezzi potenti per far del bene: *gli Ex-allievi* e il Bollettino Salesiano.

Una lode anzitutto per il lavoro compiuto e a quanti di questo lavoro sono stati gli organizzatori e gli artefici, specialmente per ciò che riguarda gli Ex-allievi. Si è fatto abbastanza: vorrei dire molto! Ma parecchio ancora resta da fare.

Nè dobbiamo stupirci se non furono subito, sempre, e da tutti, ben capiti la natura, le finalità, lo scopo degli Ex-allievi. Si tratta di cose di non facile attuazione. Fortunatamente la parola di Don Bosco, anche qui, ci darà l'idea chiara e precisa, la direttiva sicura.

Il 17 luglio 1884 Don Bosco, trovandosi circondato da una bella schiera di Ex-allievi, in gran parte dell'Oratorio di Valdocco, diceva loro: « *Io con il nome di Salesiani intendo significare tutti coloro che, qui nell'Oratorio, furono educati colle massime di questo gran Santo:*[1] *quindi, per me, voi siete tutti Salesiani* » [2]. Volendo noi continuare l'applicazione del pensiero di Don Bosco, *possiamo considerare come Salesiani tutti coloro che sono stati educati nelle nostre Case: ed è bene sia così.*

In quella stessa circostanza si svolse a Valdocco un episodio molto significativo, e che noi non dobbiamo dimenticare. Alla destra del nostro Padre, durante la refezione, era seduto il Teol. Reviglio, a tutti noto attraverso le memorie biografiche. Gli altri Ex-allievi presenti provarono naturalmente come un senso di santa invidia al vedere che il loro compagno poteva intrattenersi tanto familiarmente col nostro Padre. Il Teol. Reviglio, che aveva ben capita la cosa, quando al termine della refezione, si iniziarono i brindisi, prese egli pure la parola e disse: « Sono orgoglioso di essere al fianco di Don Bosco; ma so pure di essere oggetto di fraterna e dolce invidia, perchè ognuno di voi sarebbe desideroso e felice di occupare il mio posto. E' giusto; quantunque io, non solo sia tra i giovani dei tempi eroici, ma effettivamente sia il primo Ex-allievo ordinato sacerdote. Mi ricordo che da piccini... con lui ci sentivamo felici. In questo giorno però io sono ancora più felice non solamente per sedere al suo fianco, ma per la parola che mi fu dato di udire or ora dalle sue labbra: Avendo io pregato D. Bosco che mi indicasse in qual modo noi avremmo potuto ricompensarlo di quanto egli aveva fatto e sofferto per noi egli mi rispose: « *Chiamatemi Padre ed io sarò felice* » [3] A quelle parole i presenti scattarono in piedi e, con voce unanime, gridarono: « *Sì, o Don Bosco, noi ti chiameremo e tu sarai sempre nostro Padre* ». Don Bosco e i suoi figli erano commossi fino alle lagrime.

Ecco fissata la natura, la finalità, lo scopo degli « Ex-allievi »: Don Bosco vuole che noi li consideriamo come veri Salesiani. Essi, è vero, non fanno la professione religiosa, ma, avendo vissuta la stessa nostra vita, Don Bosco li considera come parte integrante della famiglia, e li esorta a continuare, anche sparsi nel mondo, la vita iniziata nelle nostre Case. Quando egli disse: « Chiamatemi Padre », volle dire loro che li considerava come figli. Ora noi sappiamo che il figlio è prolungamento del Padre; è il padre che, nel succedersi degli anni, si perpetua, si rivede, e rivive nei figli.

Da queste sole considerazioni ci è dato rilevare quale poderosa forza abbia in mano la nostra Società, servendosi santamente e sapientemente degli Ex-allievi, che, sparsi ormai in tutto il mondo, occupano i più svariati posti, dai più umili alle più alte cariche, nella società.

Infatti, e lo sperimentiamo ogni giorno, ormai non vi è ufficio nè posto nelle gerarchie ecsiastiche e civili, in cui non figurino degnamente i nostri Ex-allievi.

Ora questi cari Ex-allievi, Salesiani e figli nostri nel pensiero di Don Bosco, se sapremo tenerceli uniti, mediante frequenti contatti, formeranno un'immensa famiglia che, conservata nel buono spirito, potrà essere, come già in passato, al servizio della Chiesa e delle opere nostre, fonte feconda e perenne di bene. Quando il pensiero spazia e s'immerge in questa visione

1 S. Francesco di Sales.
2 *Mem. Biogr.*, vol. XVII, p. 177.
3 *Mem. Biogr.*, vol. XVII, p. 175.

magnifica e sconfinata, il cuore si allarga alle più lusinghiere speranze.

Non stupitevi pertanto se io insisto e ancora vi esorto a lavorare intensamente per organizzare sempre meglio le Unioni degli Ex-allievi. Ogni Casa abbia, non solo la statistica, il registro, le schede di tutti gli Ex-allievi, ma faccia in modo che l'Unione sia veramente fattiva.

Si faccia giungere ad essi di quando in quando, una buona parola! Sarà un invito perchè partecipino alla riunione annuale: sarà una letterina per ricordare loro che furono allievi di Don Bosco, che li amiamo sempre con immutato affetto, che desideriamo mantenere con loro le migliori relazioni, che preghiamo per loro, che benediciamo le loro famiglie: sarà magari mandando loro la strenna del Rettor Maggiore, affinchè capiscano che sono trattati, non solo come figliuoli, ma come i figli più cari, i beniamini, ai quali appunto si manda la strenna.

Ove poi si possa, ed io spero che presto lo si potrà ovunque, s'invitino ogni anno gli Ex-allievi a fare gli Esercizi Spirituali. E' questa una forma di bene grande, e, diciamolo pure, di un bene desiderato e gradito dagli stessi Ex-allievi.

Diamo dunque una organizzazione sapiente e vigorosa a questa forza magnifica. Non mi dilungo oltre: ma basta avervi esposto il pensiero genuino del Padre nostro: sono certo che voi vi adopererete per praticarlo ».

Tristezza mortale

Ecco il Divin Maestro nel Getsemani, prostrato a terra, nell'atroce martirio della sua anima. La passione interiore, ben più crudele di quella esterna, è sostenuta dal suo Cuore delicatissimo, nel quale si riflettono le passioni ed affezioni interiori dell'anima.

Alla presenza del suo divin Padre, Egli sente l'ignominia di tutte le umane scelleratezze, di cui si è reso responsabile di fronte alla giustizia divina ed il suo dolore è grande come la reità dei peccati di tutto il mondo. L'evangelista S. Marco afferma che Egli *cominciò a tremare* (*Marc.*, 14, 33). Il timore è l'impressione penosa di un male che sovrasta e che non si può evitare. Gesù è colpito dalla vista della imminente morte crudelissima, a cui volontariamente si sottomette, assaporandone tutta l'amarezza, che essa produce nelle sue vittime. Il divin Paziente realizza in quei momenti le parole profetiche: « Il mio cuore si è spezzato e le mie ossa tremarono » (*Ger.* 23, 9). « La paura della morte mi incolse. Il timore ed il tremore vennero ad assalirmi » (*Ps.*, 54,5-6).

Il prezioso frutto del timore, di cui fu afflitto il Cuore divino, non per cagione della sua infermità, ma per effetto del suo potere e volere, è la tranquilla rassegnazione con cui i suoi devoti accettano la morte e la considerano come un guadagno, perchè via al premio (*Phil.* 1, 21). O pietosissimo mio Benefattore divino, la mia vita e la mia morte ti siano un perenne grazie!

o o o

Gli Evangelisti, descrivendo l'agonia di Gesù nell'Orto degli ulivi, rilevano altresì la tristezza mortale, di cui il Martire divino fu ripieno: *Cominciò a rattristarsi e ad essere mesto* (*Mt.*, 26, 37); e ci riportano le sue divine parole: « La mia anima è triste fino alla morte » (*Matt.* 26, 38).

Il motivo della tristezza di Gesù è l'immenso peso dei peccati del mondo e soprattutto delle ingratitudini con cui tanti poveri infelici, a cominciare da Giuda, dal cattivo ladrone, dai Giudei increduli, dai Gentili pervicaci fino ai cattivi cristiani, agli eretici ed agli infedeli di tutti i secoli, avrebbero respinto i tesori della Redenzione, procurandosi, per la malizia della loro libera volontà, la dannazione eterna.

O Gesù, mi unisco alla tua anima, poichè la tua tristezza mi procura la gioia, il tuo timore mi infonde coraggio, la tua morte è per me sorgente di vita. Mi unisco pure alla tua preghiera al Padre di ogni consolazione, e faccio mio il tuo *Fiat* in ogni mia tribolazione.

Il tuo timore mi riempia del santo timore di offenderti; il tuo tedio mi tragga da ogni compiacenza e soddisfazione mondana; la tua mestizia mortale mi faccia piangere le colpe commesse e mi renda degno della santa letizia, che germoglia dall'unione con Dio. La tua preghiera mi sia di ammaestramento per vincere ogni tentazione. E infine il tuo sudore di sangue che ti ricoprì dalla testa ai piedi, quale pianto di tutte le tue membra per i miei peccati, sia per me e per tutti i peccatori lavacro di rigenerazione e di salvezza.

Madre amabilissima di Gesù, aiutami a riparare con la mia fedeltà le pene amarissime dell'agonia del Cuore di Gesù, spezzato dalle nostre scelleratezze.

D. Bertetto

N. d. R. - Speriamo alla fine delle pubblicazioni delle suddette brevi meditazioni sui misteri del Rosario di raccoglierle in un fascicolo speciale.

CONGRESSO NAZIONALE

Federazione Francese

Nei giorni 17-18 maggio ha avuto luogo il Congresso Nazionale della Federazione Ex-allievi della Francia, che si è intitolato ed è realmente stato il Congresso dell'amicizia e della cordialità.

Il Tema del Congresso fu dettato dallo stesso Rettor Maggiore: «Le foyer d'un ancien est une maison salésienne en reduction»: « La famigia dell'Ex-allievo è una piccola casa salesiana».

Su questo motivo sono stati impostati tre « carrefours », ossia tre temi di studio e di discussione:

1. Lavoro Educativo: La famiglia dell'Ex-allievo è una cellula di lavoro e di educazione.

2. Apostolato: Là dove c'è un Ex-allievo deve fiorire la Chiesa.

3. Divertimenti: L'Ex-allievo è un seminatore di gioia.

Le Delegazioni presenti.

Il Congresso si è svolto in uno dei luoghi più pittoreschi della Francia Nord-Ovest, nella Casa Salesiana di Pouillé Les-Ponts-de-Cé. Erano presenti le Delegazioni del Belgio, della Spagna, dell'Olanda, dell'Inghilterra. A rappresentare l'Italia sono stati inviati il Delegato dell'Ispettoria Centrale, Don Carlo Sitia e l'Ing. Ezio De Padova, della Federazione dell'Ispettoria Subalpina.

Presenziarono i due Signori Ispettori della Francia, Rev.mo Don Le Boulch e Don Amielh, i Delegati Don Mongour e Don Darblay; il Presidente Nazionale Sig. Louis Guiseguerre, i Vice-presidenti Chapeland e Rousseau; A. Vidal, Segretario Generale; i Sigg. Bessez, e Schiano, Don Conconi della Federazione Svizzera; Rappresentanti di tutte le Unioni della Francia.

I lavori del Congresso.

Diede inizio ai lavori il Rev.mo Don Le Boulch, che ringraziò i convenuti, particolarmente la Delegazione Italiana e il Sig. Schiano giunto da Orano, il quale volle superare le intertezze del momento pur di essere presente, e indicò lo scopo del Congresso.

Il Presidente Nazionale, Sig. Louis Guiseguerre, presentò a tutti i convenuti le Delegazioni estere, la Presidenza Nazionale, ricordò l'ultimo Congresso Nazionale di Gradignan e fissò gli scopi del nuovo.

Il Segretario della Feder. Francese, A. Vidal, in una precisa e sostanziata relazione, illustrò all'assemblea il lavoro realizzato dopo il Congresso di Gradignan e indicò le nuove mete da raggiungere. Il Sig. Rousseau disciplinò la discussione e gli interventi dei Congressisti.

La Medaglia d'Oro alla Consorte del 1° Presidente: Giacomo Vidal.

Alle 12,30 nel cortile dell'Istituto si svolse la cerimonia del passaggio del Gagliardetto Nazionale dalla Delegazione di Gradignan a quella di Pouillé. Al suono della fanfara vennero issate sui pennoni le bandiere del Vaticano e della Francia. Il Presidente Nazionale consegnò quindi una Medaglia d'Oro alla Signora Vidal, in perenne riconoscenza per l'immenso lavoro svolto dall'indimenticabile Consorte a favore del movimento Ex-allievi.

Al Convegno volle portare il Suo contributo il Vescovo di Angers, Mons. Chappoulie, che nel rivolgere la sua parola puntualizzò la necessità, in questi tempi, dell'apostolato dei laici. Hanno parlato ai Congressisti i Delegati d'Italia Rev.do Don Carlo Sitia e l'Ing. De Padova.

Veramente nel segno della più sentita amicizia salesiana si è concluso il V Congresso Nazionale Francese.

La Presidenza del Congresso con l'Ecc.mo Vescovo di Angers, Mons. Chappoulie.





Il Rettore del Santuario di Béhuard parla ai Congressisti.



Gli Ex-allievi, nell'Istituto Salesiano di Pouillé, assistono alla S. Messa all'aperto.

UN VOTO DEL CONGRESSO NAZIONALE

Nel memorando Congresso Nazionale dei Dirigenti, tenutosi a Roma, nei primi di Novembre u. s., si è trattato a fondo dei mezzi per raggiungere tutti gli Ex-allievi. Fra le proposte la più efficace per il conseguimento di tale scopo è indubbiamente l'istituzione dei **Gruppi** e dei **Nuclei:** forme di attività che sono state inserite nel Regolamento delle Unioni (Sezione II e III) promulgato, nel Congresso stesso, dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Rileggiamo i testi degli articoli riguardanti i Gruppi:

« (Art. 47-48-49-50) Si dà il nome di « Gruppi » a quelle Associazioni di Ex-allievi, che si costituiscono in località dove non esiste Casa Salesiana. - Il Gruppo è autonomo, funzionalmente retto da una Presidenza regolamente eletta. Il Direttore della Casa Salesiana più vicina, d'accordo con la Presidenza Regionale, ne prende la tutela. - Il riconoscimento del Gruppo e la sua aggregazione è di spettanza della Presidenza Regionale. - Per la struttura e la vita del « Gruppo » si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento dell'Unione ».

L'esperienza dimostra l'utilità di questa forma organizzativa, che raggruppa, nel nome di Don Bosco, Ex-allievi provenienti da svariate Case Salesiane con lo scopo di tenersi uniti fra di loro, divulgare ovunque lo spirito di Don Bosco e far conoscere le sue opere.

Fra i « Gruppi » esistenti in Italia, che si distinguono maggiormente per la loro attività, segnaliamo i seguenti: Torino « S. Giuseppe », Verolengo, Poirino, Ciriè, Saluggia, None, Fidenza, Castelfranco Veneto, Padova (Gruppo Universitari), Busto Arsizio.

Gli Ex-allievi che ritenessero possibile l'istituzione di un « Gruppo » nella località dove risiedono — o dove vanno a passare le ferie — inoltrino la proposta alla Presidenza della Federazione Regionale o direttamente alla Segreteria Generale (Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino).

* * *

L'altra forma organizzativa che porta rilevanti vantaggi al Movimento Ex-allievi è quella dei « Nuclei ».

L'art. 54 del Regolamento delle Unioni li definisce così:

« I Nuclei sono composti da un certo numero di Ex-allievi riuniti per ragioni logistiche o cronologiche. Non hanno vita autonoma e fanno parte integrante dell'Unione che li ha istituiti ».

L'articolo surriportato parla di due specie di Nuclei:

1) **Nuclei sorti per ragioni logistiche,** come quelli organizzati dalla Unione di Verona, che ne ha istituiti diversi in città e nei capoluoghi come ad esempio a Mantova, Vicenza, Villafranca Veneta, S. Bonifacio; l'Unione dell'« Agnelli » (Torino) che ne ha creati una ventina nei paesi viciniori; quella di Lanzo uno a Torino; quella di Lanusei oltre una quindicina; quella di Sondrio nei diversi capoluoghi della Valtellina; quella di Ferrara uno a Pomposa.

Le Unioni sopra citate raggiungono più facilmente i propri Ex-allievi attraverso i Capo-Nuclei, con adunanze nelle località ove risiedono; hanno aumentato notevolmente il numero dei tesserati e soprattutto fanno sentire agli Ex-allievi che Don Bosco è loro particolarmente vicino con il suo spirito, di cui è animata l'Unione.

2) **Nuclei sorti per ragioni cronologiche,** o meglio sentimentali. Gli Ex-allievi di un determinato Superiore — vivo o defunto — si riuniscono per ricordarne gli ammaestramenti. Classico l'esempio degli Ex-allievi di Don Secondo Rastello, i quali da qualche anno si danno Convegno a Chieri per ricordarne la bella figura.

Nell'ultima riunione stabilirono di scrivere la vita del loro indimenticabile Maestro. Raccolsero la somma di quasi un milione, che fu offerta al Rev.mo Don Ziggiotti, in memoria del compianto Don Rastello, quale contributo per una eventuale erezione di un Pensionato Universitario, come era nell'aspirazione del ricordato Defunto, lasciando però piena libertà al Rev.mo Rettor Maggiore di fare dell'offerta quell'uso che crede meglio.

Interessante il Nucleo del Rev.mo Don Fedele Giraudi — Economo Generale della Congregazione — composto dei suoi Ex-allievi della Casa Madre degli ultimi anni del secolo scorso. Da molti anni essi si riuniscono attorno al loro caro Superiore, Don Giraudi, per ricordare i compagni defunti, per richiamare alla memoria i bei tempi di gioventù e per rianimarsi nella vita salesiana.

Caldeggiamo la formazione dei « Nuclei » e preghiamo i Direttori di nominare un Capo-Nucleo fra i giovani che finiscono quest'anno la scuola, affinchè mantenga il legame fra i propri compagni, i Superiori e l'Unione. Ripetiamo a tutti gli Ex-allievi la raccomandazione di mandare gli indirizzi degli Ex-allievi non iscritti all'Unione, che incontrassero durante il periodo delle ferie, alla Segreteria Generale.

Uomo di carattere

Il mio primo viaggio in Italia è del 1926. Mi imbarcai sulla « Principessa Mafalda »: una nave bella, rapida, che aveva fatto il viaggio Genova-Buenos Aires in 13 giorni: un record! Il buon Economo Ispettoriale mi prese il posto su quella nave, precisamente perchè ero stato chiamato d'urgenza a Torino.

« La ballerina del mare ».

La nave « Principessa Mafalda » si chiamava scherzosamente la « ballerina del mare », perchè oltre il beccheggio e il rullio solito delle navi, aveva un movimento di trepidazione in alto e in basso, come quando si affonda una lamiera di zinco nell'acqua.

Vi era a bordo un membro del Direttorio di Buenos Aires della Compagnia di Navigazione Italiana, il Conte Muccioli Lupi, il quale mi diceva che non avrebbe mai più viaggiato su quella nave, perchè dovette starsene a letto tutto il tempo del viaggio a causa di quella trepidazione.

Ogni giorno, alle cinque, celebravo la Santa Messa nella grande sala di prima classe. Di fronte all'altare vi era uno specchio, e mentre celebravo la S. Messa qualche volta, purtroppo, vedevo quale unico assistente un ufficiale di Marina, che colle braccia incrociate ascoltava in atteggiamento riverente la Santa Messa.

Il Comandante della nave.

Venni a sapere che quell'ufficiale era Gullì, il Comandante della nave. Dopo due o tre giorni, mentre stavo facendo il ringraziamento, sentii una mano sulla spalla. Era lui.

— Venga, venga un momentino!, mi disse.

— Sig. Comandante, risposi, io devo fare il mio ringraziamento.

— Ha tutto il giorno a sua disposizione per fare il ringraziamento! Adesso venga con me a prendere il caffè... dell'abate.

E mi condusse in cucina di Prima Classe, dove i camerieri ci servirono un buon caffè, naturalmente di Prima Classe. Si portò poi sul ponte di comando per fare la sua ora di guardia, dalle sei in avanti.

Durante il viaggio abbiamo avuto occasione di parlarci molte volte. Non potrei assicurare che mi abbia detto di essere stato allievo dei Salesiani, ma conosceva Don Bosco, era stato certamente vicino ai Salesiani, era devoto di Maria SS. Ausiliatrice. Forse sarà stato membro di un circolo presieduto da qualche Salesiano a Catania o a Messina.

Incendio a bordo.

Il viaggio procedeva regolarmente. Abbiamo avuto qualche momento di sussulto nell'attraversare il golfo di Santa Caterina; ma giunti nel Mediterraneo, vicino al Capo Sant'Antonio di Valenza, il mare era tranquillo. Erano le nove di sera: passeggiavo sul ponte della nave recitando il Santo Rosario, mentre i viaggiatori di Prima Classe ballavano. Ad un tratto scorgo levarsi dal fondo della nave un fumo denso. Chiesi a Mastro Carcagno:

— Che cos'è quel fumo?

— Incendio, mi rispose, e corse subito ad avvisare il Comandante.

E' terribile quello che succede quando vi è un incendio a bordo. I passeggeri impauriti uscivano dalla sala di Prima Classe: le donne vestite con i loro abiti da gala passandomi accanto supplicavano:

— Reverendo, Reverendo, ci dica la Messa!

— E' mica tempo di Messa questo, risposi, Mi sembrava tempo di carnevale.

In America c'è l'abitudine di buttare acqua sui pedoni durante il periodo di carnevale. I pompieri si erano messi all'opera. Le fiamme divampavano, il pavimento si ripiegava. Non so dire (e mai lo saprò!) come ho fatto, perchè essendo al centro della nave, mi ritrovai appoggiato alla ringhiera per buttarmi in mare. Lo spavento era tanto e tale che soltanto il freddo della ringhiera mi svegliò da quello stato. Vedevo lampeggiare delle fiamme sulle

acque nere del mare, passeggeri che gridavano disperati. In quel momento rividi tutta la mia vita; sentendo il pericolo imminente di morte, pensai di buttarmi in mare; ma poi rientrando in me stesso, colsi il senso della realtà e mi dissi: « Sono l'unico Sacerdote a bordo. Bisogna che compia il mio dovere fino in fondo ».

Serenità nella prova.

Mi avvicinai al Comandante: lo vidi dirigere l'opera dei pompieri, dare degli ordini precisi, brevi, ma con una serenità tale che capii subito quale volontà di ferro avesse quell'uomo nei momenti del pericolo. Quando mi sentì accanto mi disse: « Lei, Reverendo, scenda in terza classe e aiuti a calmare i passeggeri ». Vi erano circa settecento passeggeri di terza classe, che ritornavano dall'America in Italia.

Confesso che quando c'è un incendio a bordo, tutti — per istinto — sentono il bisogno di salire; nessuno vuole discendere. Mi costò non poco ubbidire. Scesi, ma arrivai in ritardo, perchè c'erano già i marinai che con le rivoltelle in pugno trattenevano i passeggeri, Sale e corridoi erano invasi da un fumo denso, che rendeva difficile la respirazione.

Qualcuno mi domandava: Che cosa c'è, Reverendo? Che cosa succede? — Niente, rispondevo, niente. Ma il cuore mi batteva forte. Quello stato di cose durò non so quanto. Finalmente l'incendio fu domato, ed arrivammo verso le sette del mattino a Barcellona. La nave era quasi tutta bruciacchiata. Scesi in tutta fretta per recarmi a Sarrià a celebrare la S. Messa, e feci subito ritorno. La nave stava per salpare: era suonato già il terzo segnale della sirena. Mancavo soltanto io.

Salii a bordo. Il Comandante mi fece chiamare e mi chiese: « Dov'è stato? ».

— Sono andato a celebrare la mia Prima Messa in Europa, nella Casa Salesiana.

— Poteva celebrarla qui, l'abbiamo scampata bella! Potevamo ascoltare una Messa di ringraziamento!

— Ad ogni modo ringraziamo lo stesso il Signore, gli dissi.

Forza di carattere.

Non lo rividi più. Sbarcammo a Genova. Seppi solo più tardi del naufragio della nave « Principessa Mafalda » e dell'eroico comportamento del Comandante. Me ne parlò il suo attendente Gautiér, che morì poco tempo dopo ad Alessandria, in Piemonte. Nel rivedere lo stesso Gautiér nell'ospedale italiano di Buenos Aires, questi mi narrò l'accaduto, quando notai sulle sue braccia i segni profondi di morsicature e di graffiature.

— E' vero, gli chiesi, che sei stato morsicato dai pescicani?

— No, sono i segni delle unghie dei naufraghi che si aggrapparono a me nella disperazione. Quando giunse il momento in cui la nave affondava, il Comandante mi ordinò di buttarmi in mare.

— Non mi butto in mare, gli risposi, se non scende anche Lei!

— Buttati in mare! e mi diede una spinta. Avevo il salvagente. Vidi allora il Comandante con la mano al berretto salutare serenamente le navi circostanti. Attorno a noi infatti vi erano cinque o sei navi, tra cui il piroscafo « Formosa ». Quando giunsi presso il « Formosa » m'issarono ed avevo altri quattro compagni aggrappati alle mie braccia e alle mie gambe. Ho il rimorso di aver dato un calcio ad un quinto, perchè il salvagente non poteva sopportarne di più. Credo che sia annegato per colpa mia.

Veramente Gullì morì da eroe e lo ricordo riverentemente. Nella famiglia ci deve essere anche una bella statua della Madonna Ausiliatrice, che il Comandante Gullì portò con sè.

A me rimane il ricordo della serenità e della forza di carattere, che vorrei fossero le virtù fondamentali di tutti i nostri Ex-allievi nei momenti di pericolo.

Vuoi conoscere se possiedi lo spirito salesiano? Esaminati su queste caratteristiche che Don Paolo Albera, 2° Successore di Don Bosco, soleva indicare:

1. Conservare l'animo costantemente sereno e santamente allegro.

2. Carità dolce e paziente.

3. L'animo generosamente disposto al sacrificio.

D. G. S.

I nostri Convegni

LANZO. 15 maggio. Circa trecento Ex-allievi sono affluiti nel loro antico Collegio per l'annuale incontro. Degli antichi Direttori erano presenti Don Zandonella, Don Ulla, Don Bosio e Don Ambrosio, che facevano corona al Rev.mo Signor Ispettore Don Antonio Maniero. Al termine della S. Messa presenziarono alla benedizione della bandiera offerta all'Unione dall'Ing. Gambolò. Nel salone-teatro il nuovo Direttore, Don Pellegrino, rivolse il saluto ai convenuti, seguito dal Sindaco di Lanzo Ing. Albert e dal Sottosegretario alla Difesa, On.le Giovanni Bovetti, che esaltarono l'opera educativa dei figli di Don Bosco. L'Incaricato degli Ex-allievi, Don Bruno, tracciò per sommi capi le linee dell'attività svolta nell'anno sociale.

Durante il pranzo presero la parola l'Ingegner Gambolò, l'Ing. De Padova e naturalmente l'Ing. Stanzani fedelissimo ai Convegni.

MIRABELLO. 27 aprile. Un'aria di festa caratterizza il paese in occasione del Convegno annuale degli Ex-allievi. La S. Messa è stata celebrata dall'Incaricato locale, Don Grasso. Erano presenti una sessantina di Ex-allievi con il Delegato Ispettoriale Don Carlo Sitia, venuto appositamente da Torino con due Membri della Presidenza della Federazione Centrale.

L'assemblea si è tenuta nella sala destinata alle adunanze. Dopo la relazione sull'attività svolta, i convenuti hanno presentato proposte e come impegno sociale si sono accordati per la gita-pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Guardia a Genova per il 1 giugno.

MOGLIANO VENETO. 17 maggio. Il Sac. Prof. Michelangelo Fava, Ispettore delle Case delle Tre Venezie, Superiori locali e i Membri della Presidenza capeggiati dal Dr. Piovan, erano ad attendere gli Ex-allievi fin dalle prime ore del mattino. Sono stati notati con simpatia i decani degli anni 1887-1891 e '92.

In questa circostanza — dopo la S. Messa — è stata collocata a metà dello scalone principale la statua della Madonna, la prima statua che si trovava nella vecchia cappella del collegio « Astori ». Per gli anziani presenti un fatto lieto e commovente rivederLa dopo tanti anni!

All'inizio del Convegno è stato commemorato il 75° di fondazione dell'Istituto. Tra gli intervenuti abbiamo notato il Dott. Enrico Reginato, Medaglia d'Oro, Ex-allievo di Mogliano, che ha messo in luce gli insegnamenti cristiani appresi alla scuola di San Giovanni Bosco.

ANCONA. 15 maggio. Gli Ex-allievi dell'Oratorio hanno celebrato il loro XI Convegno annuale con l'inconfondibile clima di allegria, di serenità, frutto del Sistema educativo di Don Bosco. Il saluto ai convenuti l'ha rivolto l'Incaricato locale Don Ruggeri, mentre il Direttore dell'Opera Salesiana, Don Ciùrciola, ha svolto la relazione sulla attività dell'anno sociale, mettendo in evidenza, fra l'altro, l'opportunità dell'istituzione delle scuole professionali. Parole di circostanza ha pronunciate il Presidente Romeo Santoni.

La S. Messa è stata cantata dagli Ex-allievi.

Abbiamo notato la presenza all'Assemblea di Don Caramaschi, ora Direttore a Loreto e di D. Savino, Direttore dell'Oratorio di Civitavecchia. Tra le numerose adesioni oltremodo gradita è stata quella del Sottosegretario di Stato al Lavoro e Prev. Sociale, On.le Umberto Delle Fave.

MILANO - ORATORIO SALESIANO SAN AGOSTINO. 4 maggio. Presente la Presidenza Regionale Lombarda col Dott. Chiesa, Presidente dell'Unione dell'Istituto, si è svolto in un'atmosfera di cordiale amicizia il Convegno degli « Ex » dell'Oratorio. Per loro ha celebrato la S. Messa Don Bassi, Direttore dell'Istituto, in suffragio dell'amico Passinetti.

Nel teatro si è svolta la riunione che ha raggiunto la sua finalità ed è stata efficace a motivo della brevità e della concisione degli interventi. « Essere uniti e volersi bene, cioè frequentarsi, frequentare l'Oratorio e nel no-

me di Don Bosco onorare con maggior devozione la Madonna Ausiliatrice, specialmente in quest'anno centenario delle apparizioni di Lourdes »: questo il succo dell'incontro fraterno.

SAVONA - 18 maggio. Ricevuti dal Sig. Direttore dell'Istituto e dai Dirigenti, i convenuti ascoltarono la S. Messa celebrata dall'Ex-allievo Sac. Prof. Giacomo Cazzola, che festeggiava il 25° di Sacerdozio. Al Vangelo il Celebrante ha rievocato episodi e figure di Salesiani degli anni giovanili e ricordava i defunti assicurando speciali preghiere nella S. Messa.

Seguì nel cortile dell'Oratorio, dinnanzi la lapide che ne ricorda i nomi, l'omaggio agli Ex-allievi caduti per la guerra e nei vari conflitti che la seguirono.

Il Direttore dell'Oratorio, Don Giovanni Battista Bisio, all'inizio dei lavori ringrazia i presenti per l'aiuto che con tanta generosità offrono per l'incremento delle attività oratoriane. Il Presidente Anselmo traccia il quadro delle varie opere svolte nell'anno sociale che si conchiude, e addita nuove mete di bene. Don Briano, Delegato Ispettoriale, invita tutti ad inserirsi nel campo dell'apostolato per immettere nella società quei principi di bene appresi alla Scuola di Don Bosco.

CASTELNUOVO DON BOSCO - 11 maggio. Il 60° anno di fondazione dell'Istituto e il 47° dell'Unione Ex-allievi hanno avuto degna commemorazione la domenica 11 maggio in occasione dell'annuale Convegno degli Ex-allievi.

Le celebrazioni del Convegno sono state onorate dalla presenza del Rev.mo Rettor Maggiore, Sac. Renato Ziggiotti e dal Sig. Ispettore, Don Ermenegildo Murtas.

Celebrò la S. Messa il 5° Successore di Don Bosco, presenti Autorità ed Ex-allievi. Seguì poi l'Assemblea alla quale presentò il saluto augurale il Direttore dell'Istituto. L'Avv. Zaccone tenne il discorso ufficiale. Prima di porre termine alla seduta il Venerato Superiore consegnò il diploma di Benemerenza agli Ex-allievi anziani. Venne data lettura del telegramma di Sua Santità esprimente il suo compiacimento per la collaborazione alle opere di bene e la Benedidizione Apostolica su tutti i convenuti.

RAVENNA. In una atmosfera di entusiasmo e di vera fraternità, con la presenza del Rev.mo Sig. Ispettore, Don Angelo Zannantoni e del Presidente Regionale, Avv. Ercole Baccarini, si è svolto il Convegno annuale. Erano presenti una ottantina di Ex-allievi.

Ascoltata la S. Messa del Sig. Ispettore, l'Assemblea fu aperta dal Sig. Direttore che presentò il saluto ai convenuti. L'Avv. Baccarini tratteggiò a grandi linee il Congresso di Roma. Fra le proposte vi fu quella di un Ex-allievo dell'Oratorio, di unificare cioè le due Unioni: quella degli interni e dell'Oratorio. La proposta venne approvata all'unanimità.

Si concluse con l'elezione del nuovo Consiglio: *Presidente,* Sig. Guido Vassuri; *Segretario,* Sig. Enzo Bellini; *Cassiere,* Sig. Carlo Bartolazzi; *Consiglieri*: Sigg. Sperindio Ranuzzi, Giuliano Gondoni, Guerrino Sanzani, Marino Detti, Guido Ducci.

CAVAGLIA'. Il Convegno — che si tenne il 27 aprile — quest'anno è stato onorato dalla presenza del Rev.mo Don Manione, Consigliere Generale della Congregazione Salesiana, Ex-allievo dello stesso Istituto.
Il Sig. Direttore, Don Enrico Morganti, durante la riunione, illustrò la natura, le finalità e gli scopi dell'Organizzazione Ex-allievi con particolare riferimento al Congresso Nazionale Romano.
Don Bastasi completò il pensiero del Sig. Direttore, esortò all'attuazione di un programma anche minimo e presentò l'Ex-allievo Provveduto.

Il Sig. Don Manione, durante il pranzo, rievocò alcuni lepidi episodi della sua giovinezza, quando frequentava la scuola salesiana di Cavaglià, recandovisi a piedi, dal suo paese natio di Dorzano. Distribuì infine delle immagini-ricordo del suo 50° di Sacerdozio e impartì la benedizione Eucaristica.

Convegni estivi

6 Luglio:	**Figline Vald. - Pavia**
12-13 Luglio:	**Rebaudengo Istituto.**
20 Luglio:	**Canelli.**
27 Luglio:	**Colle Don Bosco.**
10 Agosto:	**Novi Ligure - Strada Casentina**
24 Agosto:	**Intra** [1]
31 Agosto:	**Avigliana.**

[1] Posa della prima pietra della Cappella dell'Istituto dedicata a Maria Ausiliatrice, S. G. Bosco, S. D. Savio.



Francesco Baracca, Ex-allievo Salesiano di Lugo, caduto gloriosamente sul Montello 40 anni fa.

IL MAGGIORE FRANCESCO BARACCA, decorato di Medaglia d'oro, è l'eroe che personifica il valore della nostra aviazione nella prima guerra mondiale.

Nato a Lugo di Ravenna nel 1888, cadde sul Montello il 19 giugno 1918. Fu allievo dell'Istituto Salesiano della città natale, dove con la scienza apprese soprattutto l'amore al lavoro, la fedeltà al dovere, la dedizione al sacrificio. Dimostrò sempre tanta riconoscenza ed affetto verso i suoi antichi Superiori.

Uscito dalla Scuola militare di Modena, attratto dalla passione per il volo, nel 1912 si iscrisse alla scuola di aviazione francese di Reims, dove conseguì il brevetto di pilota.

Scoppiata la guerra con l'Austria, tutta la sua vita di soldato fu un susseguirsi di ardimenti e di vittorie.

Il bollettino del 21 giugno 1918 del Comando Supremo Italiano annunciava all'Italia: « Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua trentaquattresima vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha fatto ritorno da un eroico volo di guerra ». Una pallottola di fucile austriaco aveva forato il serbatoio della benzina e provocata la caduta in fiamme dell'apparecchio.

La motivazione della medaglia d'oro dice: « Primo pilota di caccia in Italia, campione indiscusso di abilità e di coraggio, sublime affermazione delle virtù italiane di slancio e di audacia temprato da sessantatrè combattimenti, ha abbattuto 30 velivoli nemici... ».

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Legnago: Rag. Gian Luigi Rinaldi - Sig.na Rita Sinico; Dott. Gastone Bovolon - Sig.na Dott.ssa Ivana Carraro.

Casa Madre: Sig. Vittorio Poggio - Sig.na Adriana Antonino; Sig. Mario Aprà - Sig.na Rosalda Giletta.

Torino-Agnelli:
Sig. Secondo Chiusano - Sig.na Ivana Inglese;
Sig. Sergio Canale - Sig.na Lidia Chiaretta;
Sig. Leonardo Scarati - Sig.na Mariangela Signetti;
Sig. Egidio Manette - Sig.na Salvina Mensa;
Sig. Giuseppe Garello - Sig.na Teresa Valenza;
Sig. Aldo Gariglietto - Sig.na Rita Morsano;
Sig. Carlo Carello - Sig.na Rosanna Maina;
Sig. Aldo Bocca - Sig.na Pinarosa Alloi;
Sig. Modesto Grella - Sig.na Laura Caretto;
Sig. Franco Zacco - Sig.na Carla Bertolino.

Torino San Giovanni: Rag. Lorenzo Rampone - Sig.na Mirella Virone.

Novara: Sig. Gerolamo Belletti - Sig.na Piera Parino; Sig. Ugo Agazzini per matrimonio.

Treviglio:
Sig. Mino Mottinelli - Sig.na Ileana Sarotti;
Dott. Enrico Boccalari - Sig.na Paola Maiocchi;
Dott. Vincenzo Marinoni - Sig.na Elena Rizzi;
Sig. Mario Tosi - Sig.na Rosanna Riva.

o o o

Siamo lieti di porgere vivissime congratulazioni a Mons. Giuseppe Amato, nostro affezionato Ex-allievo, Arciprete della Parrocchia della Cattedrale di Alessandria, che celebra 40 anni di sacerdozio. *Ad multos annos in Domino!*

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Luglio 1958 - N. 13

NOVELLO SACERDOTE

Sabato 31 Maggio a Milano riceveva la S. Ordinazione Sacerdotale il Padre Giacomino Piccirelli dei Missionari del Sacro Cuore di Verona nato a Brianza (Varese). E' Ex-allievo del nostro Istituto di Varese. Auguri di fecondo Apostolato.

NOZZE D'ORO SACERDOTALI

Il Rev.mo Don Francesco Galbiati, nostro affezionato Ex-allievo di Treviglio, ha celebrato il 13 giugno le nozze d'oro sacerdotali, circondato da tutta la popolazione di Castel Rozzone, dove è Parroco da 45 anni. Ci uniamo fervicamente al coro possente di auguri e di preghiere per lo zelante Ex-allievo e gli formuliamo il nostro fraterno: *Ad multos annos!*

ONORIFICENZA

L'11 giugno pp. a Milano, al Cenobio di S. Simpliciano, ebbe luogo la solenne cerimonia dell'investitura a Commendatore dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro dell'Ex-allievo del 1. Oratorio Sig. Pietro Picco. Al Neo-Commendatore le nostre più fervide congratulazioni!

MERITATO RICONOSCIMENTO

Il prof. Antonio Rizzo, Presidente dell'Unione di Messina, è stato eletto Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia.

LIBERA DOCENZA

Il nostro Ex-allievo di Casale Monferrato, Dott. Pier Federico Angelino, Assistente del Prof. G. Cesare Dogliotti, Direttore all'Istituto di Patologia speciale medica dell'Università di Torino, ha conseguito la libera docenza in Patologia speciale medica.

Auguri fraterni di una feconda attività di bene!

PER LAUREE

Novara: Dott. Giovanni Baldi in Giurisprudenza;
Dott. Giuseppe Allegra in Ingegneria Chimica.

NECROLOGIO

TARANTO

L'Unione partecipa la dolorosa notizia della morte del
Dott. COSTANTINO RANA
affezionato Ex-allievo del nostro Istituto. Lo raccomandiamo ai suffragi della nostra vasta famiglia e ai familiari presentiamo le nostre condoglianze.

MILANO - ISTITUTO

L'Unione partecipa la triste notizia della morte del
Sig. FEDERICO ANTONINI
affezionato Ex-allievo delle Scuole Professionali. Carattere mite ed affabile, ha trovato nella Fede la forza di sorridere sempre anche nei momenti più difficili che lo accompagnarono nella sua breve vita. Per lo Scomparso moltiplichiamo i fraterni suffragi e alla famiglia le nostre condoglianze.

SAN SEVERO (Foggia)

L'Unione partecipa la notizia della morte degli Ex-allievi
Sig. ANTONIO POVEROMO
Sig. VINCENZO PASTIGLIONE
affezionati all'Opera Salesiana e divulgatori dello Spirito Salesiano nell'ambiente familiare e sociale. Siamo vicini ai familiari con le nostre condoglianze e per gli Ex-allievi scomparsi moltiplicheremo i nostri suffragi.

GORIZIA

L'Unione di Gorizia partecipa la morte del
Sen. ANTONIO RIZZATTI
di 64 anni
Affezionato Ex-allievo, riconoscentissimo ai Salesiani da cui faceva dipendere la sua posizione sociale, godeva nel ricordare le figure dei Salesiani che gli furono accanto nella sua gioventù. Uomo integerrimo e di viva fede si prodigò per il bene di quanti accorrevano a lui, curando con amore di figlio la sua Monfalcone di cui era Sindaco. Attese con cristiana tranquillità la chiamata del Signore edificando tutti con il suo totale abbandono al divino volere.

Ai familiari le nostre condoglianze e al defunto i nostri suffragi.

CONDOGLIANZE

Torino-Agnelli: Al Sig. Paolo La Torre per la morte del padre; al Dott. Marco Novarese per la morte del padre.

Napoli-Portici: Al Sig. Francesco Ferrante per la morte della Mamma.

Verolengo: Al Sig. Giuseppe Autino, consigliere del Gruppo, per la morte del nonno.

Novara: Alla famiglia Sacchetti-Caravaggio per la morte del Padre, Ex-allievo del nostro Istituto; alla Sig.ra Angela Crespi Inveruno per la morte del marito Giosuè Chiodini deceduto a 53 anni; al Capitano Piero Gavardi per la morte del Papà; ai Sigg. Alberto e Carlo Olivieri per la morte del Papà.

Treviglio: Al Dott. Mario Brizio Vertova per la morte della mamma.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9